

ARCIDIOCESI DI MONREALE

VEGLIA EUCARISTICA – GIOVEDÌ SANTO 2019

« Io sto in mezzo a voi come colui che serve » Lc 22,27

Guida: L'adorazione di questa notte, prolungamento della celebrazione eucaristica alla quale abbiamo partecipato nelle ore vespertine, ci invita a inchinarci davanti alla presenza viva di Gesù, così come lui si è inchinato davanti ai suoi discepoli — nel gesto della lavanda dei piedi — segno della donazione di tutto se stesso, per comunicarci tutto il Suo Amore. Questo è quanto la Chiesa vive e narra da sempre, «da una generazione all'altra», affinché la nostra fede e la nostra carità, crescano di giorno in giorno attraverso la partecipazione al banchetto dell'Eucaristia, memoriale della morte e risurrezione del Signore nostro Gesù Cristo.

CANTO INIZIALE

(Si suggerisce il canto "O Sion loda il Salvatore di M. Frisina" o un altro dal repertorio della Comunità)

P. La grazia, la misericordia e la pace siano con tutti voi.

Tutti: E con il tuo Spirito.

P. Cristo, Agnello immolato per noi, è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza, forza e onore: a lui gloria e potenza nei secoli, in eterno.

Tutti: Amen.

P. Fratelli e Sorelle,

lodiamo e benediciamo l'infinita misericordia di Dio che nel Mistero Eucaristico continua a donarci la sua presenza d'amore e di unità:

Tutti: Benedetto nei secoli il Signore.

- Benedetto sei tu, o Cristo, che da ricco ti sei fatto povero. **T.**
- Benedetto sei tu, o Cristo, apparso nell'aspetto del servo. **T.**
- Benedetto sei tu, o Cristo, venuto come uomo fra gli uomini. **T.**
- Benedetto sei tu, o Cristo, venuto in mezzo ai peccatori. **T.**
- Benedetto sei tu, o Cristo, crocifisso per rivelare l'amore. **T.**

ORAZIONE

P: Concedi, O Dio Padre, a noi tuoi fedeli di innalzare un canto di lode all' Agnello immolato per noi e nascosto in questo santo mistero, e fa' che un giorno possiamo contemplarlo nello splendore della tua gloria. Per Cristo nostro Signore. **T.:** Amen

➤ DAL VANGELO DI LUCA (22, 7-20)

⁷Venne il giorno degli Azzimi, nel quale si doveva immolare la Pasqua. ⁸Gesù mandò Pietro e Giovanni dicendo: "Andate a preparare per noi, perché possiamo mangiare la Pasqua". ⁹Gli chiesero: "Dove vuoi che prepariamo?". ¹⁰Ed egli rispose loro: "Appena entrati in città, vi verrà incontro un uomo che porta una brocca d'acqua; seguitelo nella casa in cui entrerà. ¹¹Direte al padrone di casa: "Il Maestro ti dice: Dov'è la stanza in cui posso mangiare la Pasqua con i miei discepoli?". ¹²Egli vi mostrerà al piano superiore una sala, grande e arredata; lì preparate". ¹³Essi andarono e trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua.

¹⁴Quando venne l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, ¹⁵e disse loro: "Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, ¹⁶perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio". ¹⁷E, ricevuto un calice, rese grazie e disse: "Prendetelo e fatelo passare tra voi, ¹⁸perché io vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non verrà il regno di Dio". ¹⁹Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: "Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me". ²⁰E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi".

**CANONE: OH, OH, OH, ADORAMUS TE DOMINE!
OH, OH, OH, ADORAMUS TE DOMINE!**

PER LA RIFLESSIONE

«Nell'Eucaristia l'adorazione deve diventare unione. Con la Celebrazione eucaristica ci troviamo in quell'"ora" di Gesù di cui parla il Vangelo di Giovanni. Mediante l'Eucaristia questa sua "ora" diventa la nostra ora, presenza sua in mezzo a noi. Insieme con i discepoli Egli celebrò la cena pasquale d'Israele, il memoriale dell'azione liberatrice di Dio che aveva guidato Israele dalla schiavitù alla libertà. ... Poi però avviene una cosa nuova....

Che cosa sta succedendo? Come Gesù può distribuire il suo Corpo e il suo Sangue? Facendo del pane il suo Corpo e del vino il suo Sangue, Egli anticipa la sua morte, l'accetta nel suo intimo e la trasforma in un'azione di amore. Quello che dall'esterno è violenza brutale - la crocifissione -, dall'interno diventa un atto di un amore che si dona totalmente. È questa la trasformazione sostanziale

che si realizzò nel cenacolo e che era destinata a suscitare un processo di trasformazioni il cui termine ultimo è la trasformazione del mondo fino a quella condizione in cui Dio sarà tutto in tutti (cfr 1 Cor 15, 28). Questa prima fondamentale trasformazione della violenza in amore, della morte in vita trascina poi con sé le altre trasformazioni. Pane e vino diventano il suo Corpo e Sangue. A questo punto però la trasformazione non deve fermarsi, anzi è qui che deve cominciare appieno. Il Corpo e il Sangue di Cristo sono dati a noi affinché noi stessi veniamo trasformati a nostra volta. Noi stessi dobbiamo diventare Corpo di Cristo, consanguinei di Lui. Tutti mangiamo l'unico pane, ma questo significa che tra di noi diventiamo una cosa sola. L'adorazione, abbiamo detto, diventa unione. Dio non è più soltanto di fronte a noi, come il Totalmente Altro. È dentro di noi, e noi siamo in Lui. La sua dinamica ci penetra e da noi vuole propagarsi agli altri e estendersi a tutto il mondo, perché il suo amore diventi realmente la misura dominante del mondo». [Benedetto XVI 21.8.2005]

PREGHIAMO CON IL SALMO 103 (a cori alterni)

Ant. Ci nutri, Signore, con fiore di frumento, ci sfami con miele dalla roccia.

Benedici il Signore, anima mia,*
Signore, mio Dio, quanto sei grande!
Rivestito di maestà e di splendore,*
avvolto di luce come di un manto.

Hai fondato la terra sulle sue basi,*
mai potrà vacillare.
Dalle tue alte dimore irrichi i monti,*
con il frutto delle tue opere sazi la terra.

Fai crescere il fieno per gli armenti+
e l'erba al servizio dell'uomo,*
perché tragga alimento dalla terra:

il vino che allietta il cuore dell'uomo;+
l'olio che fa brillare il suo volto*
e il pane che sostiene il suo vigore.

Per segnare le stagioni hai fatto la luna*
e il sole che conosce il suo tramonto.
Sorge il sole, si ritirano*
e si accovacciano nelle tane.

Allora l'uomo esce al suo lavoro,*
per la sua fatica fino a sera.
Tutti da te aspettano*
che tu dia loro il cibo in tempo opportuno.

Tu lo provvedi, essi lo raccolgono,*
tu apri la mano, si saziano di beni.
Se nascondi il tuo volto, vengono meno,+

togli loro il respiro, muoiono*
e ritornano nella loro polvere.

Mandi il tuo spirito, sono creati*
e rinnovi la faccia della terra. **Gloria al Padre ...**

Ant. Ci nutri, Signore, con fiore di frumento, ci sfami con miele dalla roccia.

CANTO: PANE DI VITA NUOVA

➤ **DAL VANGELO DI LUCA** (22, 22-28)

Disse Gesù ai suoi discepoli: ²²il Figlio dell'uomo se ne va, secondo quanto è stabilito, ma guai a quell'uomo dal quale egli viene tradito!". ²³Allora essi cominciarono a domandarsi l'un l'altro chi di loro avrebbe fatto questo.

²⁴E nacque tra loro anche una discussione: chi di loro fosse da considerare più grande. ²⁵Egli disse: "I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno potere su di esse sono chiamati benefattori. ²⁶Voi però non fate così; ma chi tra voi è più grande diventi come il più giovane, e chi governa come colui che serve. ²⁷Infatti chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve. ²⁸Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie prove ²⁹e io preparo per voi un regno, come il Padre mio l'ha preparato per me, ³⁰perché mangiate e beviate alla mia mensa nel mio regno.

**CANONE: OH, OH, OH, ADORAMUS TE DOMINE!
OH, OH, OH, ADORAMUS TE DOMINE!**

PER LA RIFLESSIONE

«"Poiché c'è un solo pane, noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo" dice san Paolo (1 Cor 10, 17). Con ciò intende dire: poiché riceviamo il medesimo Signore ed Egli ci accoglie e ci attira dentro di sé, siamo una cosa sola anche tra di noi. Questo deve manifestarsi nella vita. Deve mostrarsi nella capacità del perdono. Deve manifestarsi nella sensibilità per le necessità dell'altro. Deve manifestarsi nella disponibilità a condividere. Deve manifestarsi nell'impegno per il prossimo, per quello vicino come per quello esternamente lontano, che però ci riguarda sempre da vicino.

Esistono oggi forme di volontariato, modelli di servizio vicendevole, di cui proprio la nostra società ha urgentemente bisogno. Non dobbiamo, ad esempio, abbandonare gli anziani alla loro solitudine, non dobbiamo passare oltre di fronte ai sofferenti. Se pensiamo e viviamo in virtù della comunione con Cristo, allora ci si aprono gli occhi. Allora non ci adatteremo più a vivacchiare preoccupati solo di noi stessi, ma vedremo dove e come siamo necessari. Vivendo ed agendo così ci accorgeremo ben presto che è molto più bello essere utili e stare a

disposizione degli altri che preoccuparsi solo delle comodità che ci vengono offerte».

[Benedetto XVI 21.8.2005]

ACCLAMAZIONI (in piedi)

G: *Invochiamo: "Noi ti adoriamo, Signore Gesù."*

- SS. Eucaristia, Dono ineffabile del Padre **R.**
- Sacramento che perpetua il sacrificio della Croce **R.**
- Memoriale della morte e risurrezione del Signore **R.**
- Pane vivo disceso dal Cielo **R.**
- Vero Agnello pasquale **R.**
- Rimedio delle nostre quotidiane infermità **R.**
- Sostegno della speranza e vincolo della carità **R.**
- Sacramento che dà forza e vigore **R.**

CANTO: DOVE LA CARITÀ È VERA E SINCERA

➤ **DAL VANGELO DI LUCA** (22, 39-46)

Gesù ³⁹uscì e andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. ⁴⁰Giunto sul luogo, disse loro: "Pregate, per non entrare in tentazione". ⁴¹Poi si allontanò da loro circa un tiro di sasso, cadde in ginocchio e pregava dicendo: ⁴²"Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà". ⁴³Gli apparve allora un angelo dal cielo per confortarlo. ⁴⁴Entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra. ⁴⁵Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. ⁴⁶E disse loro: "Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione".

CANONE: **OH, OH, OH, ADORAMUS TE DOMINE!**
OH, OH, OH, ADORAMUS TE DOMINE!

PER LA RIFLESSIONE

"Vegliate e pregate, per non cadere in tentazione".

Queste sono parole che Gesù, durante l'agonia nel Getsemani, ha rivolto ai suoi discepoli, perché gli fossero vicini in questo momento così difficile e si preparassero con la preghiera assieme a Lui, giacché quanto stava per accadere sarebbe stato una prova terribile anche per loro.

Queste parole – lette alla luce delle circostanze in cui sono state pronunciate – prima ancora che una raccomandazione rivolta da Gesù ai discepoli, occorre vederle come un riflesso del suo stato d'animo, cioè del modo con cui Egli si prepara alla prova. Di fronte alla passione imminente, Egli prega, con tutte le forze del suo spirito, lotta contro la paura e l'orrore della morte, si getta nell'amore del Padre per essere fedele fino in fondo alla sua volontà ed aiuta i suoi apostoli a fare altrettanto.

Gesù qui ci appare come il modello per chi deve affrontare la prova e, nello stesso tempo, il fratello che si mette al nostro fianco in quel difficile momento.

L'esortazione alla vigilanza ricorre spesso sulle labbra di Gesù. Vigilare per Lui vuol dire non lasciarsi mai vincere dal sonno spirituale, tenersi sempre pronti ad andare incontro alla volontà di Dio, saperne cogliere i segni nella vita di ogni giorno, soprattutto saper leggere le difficoltà e le sofferenze alla luce dell'amore di Dio.

E la vigilanza è inseparabile dalla preghiera, perché la preghiera è indispensabile per vincere la prova.

Anche noi dobbiamo mettere in programma l'incontro con la prova: piccole, grandi prove che s'incontrano ogni giorno. Ora, la prima condizione per superare la prova, ogni prova – ci avverte Gesù – è la vigilanza. Si tratta di saper discernere, di rendersi conto che sono prove permesse da Dio non già perché ci scoraggiamo, ma perché, superandole, maturiamo spiritualmente.

E contemporaneamente dobbiamo pregare. E' necessaria la preghiera perché due sono le tentazioni a cui siamo maggiormente esposti in questi momenti: da un lato la presunzione di cavarcela da soli; dall'altro il sentimento opposto, cioè il timore di non farcela, quasicché la prova sia superiore alle nostre forze. Gesù, invece, ci assicura che il Padre celeste non ci lascerà mancare la forza dello Spirito Santo, se vigiliamo e glielo chiediamo con fede. (Chiara Lubich)

ACCLAMAZIONI (in piedi)

G: *Invochiamo: "Donaci la tua salvezza."*

- Gesù, Santo di Dio: **R.**
- Gesù, il solo giusto: **R.**
- Gesù, Figlio obbediente: **R.**
- Gesù, volto della misericordia del Padre: **R.**
- Gesù, Redentore dell'uomo: **R.**
- Gesù, Salvatore del mondo: **R.**
- Gesù, Vincitore della morte: **R.**
- Gesù, Principe forte e vittorioso: **R.**
- Gesù, Servo del Signore: **R.**
- Gesù, Uomo dei dolori: **R.**
- Gesù, solidale con i poveri: **R.**
- Gesù, clemente con i peccatori: **R.**

CANTO: ANIMA CHRISTI

➤ **DAL VANGELO DI LUCA** (22, 66-71)

⁶⁶Appena fu giorno, si riunì il consiglio degli anziani del popolo, con i capi dei sacerdoti e gli scribi; lo condussero davanti al loro sinedrio ⁶⁷e gli dissero: "Se tu sei il Cristo, dillo a noi". Rispose loro: "Anche se ve lo dico, non mi crederete; ⁶⁸se vi interrogo, non mi risponderete. ⁶⁹Ma d'ora in poi il Figlio dell'uomo siederà alla destra della potenza di Dio". ⁷⁰Allora tutti dissero: "Tu dunque sei il Figlio di Dio?". Ed egli rispose loro: "Voi stessi dite che io lo sono". ⁷¹E quelli dissero: "Che bisogno abbiamo ancora di testimonianza? L'abbiamo udito noi stessi dalla sua bocca".

CANONE: **OH, OH, OH, ADORAMUS TE DOMINE!**
OH, OH, OH, ADORAMUS TE DOMINE!

PER LA RIFLESSIONE

Nell'Eucaristia, ciò che noi riceviamo è una Persona. E questa Persona è il Signore Gesù Cristo, Dio e Uomo insieme. La devozione eucaristica di secoli precedenti ha probabilmente dimenticato in misura eccessiva l'Uomo Gesù e ha pensato troppo a Dio. Noi, però, siamo nel pericolo opposto di vedere, cioè, ormai soltanto l'Uomo Gesù, e dimentichiamo con ciò che in Lui - che si dona a noi corporalmente -, tocchiamo insieme il Dio vivente. Ma poiché la realtà è questa, il *comunicarsi* è al contempo sempre anche un adorare. Già in ogni autentico amore umano c'è una sorta di un inchinarsi davanti alla dignità dell'altro, donata da Dio che lo ha creato a sua immagine. Già un autentico amore umano non può significare che ci impossessiamo dell'altro per averlo in proprietà; esso implica invece che riconosciamo con profondo rispetto la grandezza, l'unicità della persona dell'altro, di cui non ci si può mai semplicemente impadronire e che, chinandoci con tale rispetto, diventiamo una sola cosa l'uno con l'altro. Nel *comunicarci* con Gesù Cristo questo raggiunge una nuova elevatezza, perché qui la relazionalità umana è necessariamente superata. Con il Signore non siamo allo stesso livello. Egli è il *Totalmente Altro*, con Lui la maestà del Dio vivente si avvicina a noi. Unirsi a Lui significa chinarsi e in tal modo aprirsi alla sua grandezza, così come ha scritto San Paolo, invitandoci ad avere gli stessi sentimenti che erano in "Cristo Gesù, il quale pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ⁷ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, ⁸umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. ⁹Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, ¹⁰perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, ¹¹e ogni lingua proclami: "Gesù Cristo è Signore!", a gloria di Dio Padre". [Benedetto XVI]

INVOCAZIONI

Guida: Gesù è il pane disceso dal cielo. Secondo la sua promessa, chi ne mangia non avrà più fame. Ad ogni invocazione acclamiamo:

Noi ti adoriamo, Signore Gesù.

Nel pane che dà la vita al mondo. **T.**
Nel pane del servizio e dell'amore. **T.**
Nel pane che sazia la fame dell'uomo. **T.**
Nel pane che dona all'uomo la salvezza. **T.**
Nel pane che ci raccoglie nell'unità. **T.**
Nel pane che toglie il peccato del mondo. **T.**
Nel pane che vince il dolore e la morte. **T.**
Nel pane che fa gustare la comunione con te. **T.**
Nel pane che sostiene il nostro cammino. **T.**
Nel pane che ci fa pregustare il banchetto del cielo. **T.**

CANTO : CUSTODISCIMI

RIFLESSIONE DI CHI PRESIEDE

INTERCESSIONI

P: Adoriamo il Cristo che con il suo sangue, versato sulla croce, ha fatto di noi un popolo nuovo e supplichiamo:
Cristo, pane del cielo, da' a noi la vita eterna.

Cristo, Figlio del Dio vivo, che ci hai comandato di celebrare l'Eucaristia in tua memoria,
- *fa' che vi partecipiamo sempre con fede, amore e vera devozione a beneficio di tutta la Chiesa.*

Cristo, unico e sommo sacerdote, che hai affidato, ai tuoi sacerdoti i santi misteri,
- *fa' che essi esprimano nella santità della loro vita ciò che celebrano all'altare.*

Cristo, che riunisci in un solo corpo quanti si nutrono di uno stesso pane,
- *accresci nelle nostre comunità la concordia, la comunione e la pace.*

Cristo, che nell'Eucaristia ci dai il farmaco dell'immortalità e il pegno della risurrezione,
- *dona salute agli infermi, perdono ai peccatori, conforto a chi soffre, speranza a chi è deluso.*

Cristo, che nell'Eucaristia ci dai la grazia di annunziare la tua morte e risurrezione fino al giorno della tua venuta.
- *rendi partecipi della tua gloria i nostri fratelli e sorelle defunti.*

(possono seguire intenzioni libere dei presenti)

P. E ora, con le parole di Cristo nostro Signore, rivolgiamoci a Dio nostro Padre, perché non faccia mancare mai alla sua Chiesa la sua presenza nel Mistero della Santa Eucaristia, vincolo di carità e alimento della nostra fede, e osiamo dire:

Tutti : PADRE NOSTRO ...

P.: O Dio, che nel mistero Eucaristico ci hai dato il Pane vero disceso dal cielo, fa' che viviamo sempre in te con la forza di questo cibo spirituale e nell'ultimo giorno risorgiamo gloriosi alla vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

A. Amen

P. Benediciamo il Signore.

A. Rendiamo grazie a Dio.

(La veglia si chiude con il canto. NON si impartisce la benedizione)

CANTO FINALE: LODI ALL'ALTISSIMO

(Il file può essere scaricato dal sito diocesano www.ufficioliturpicomonreale.it).